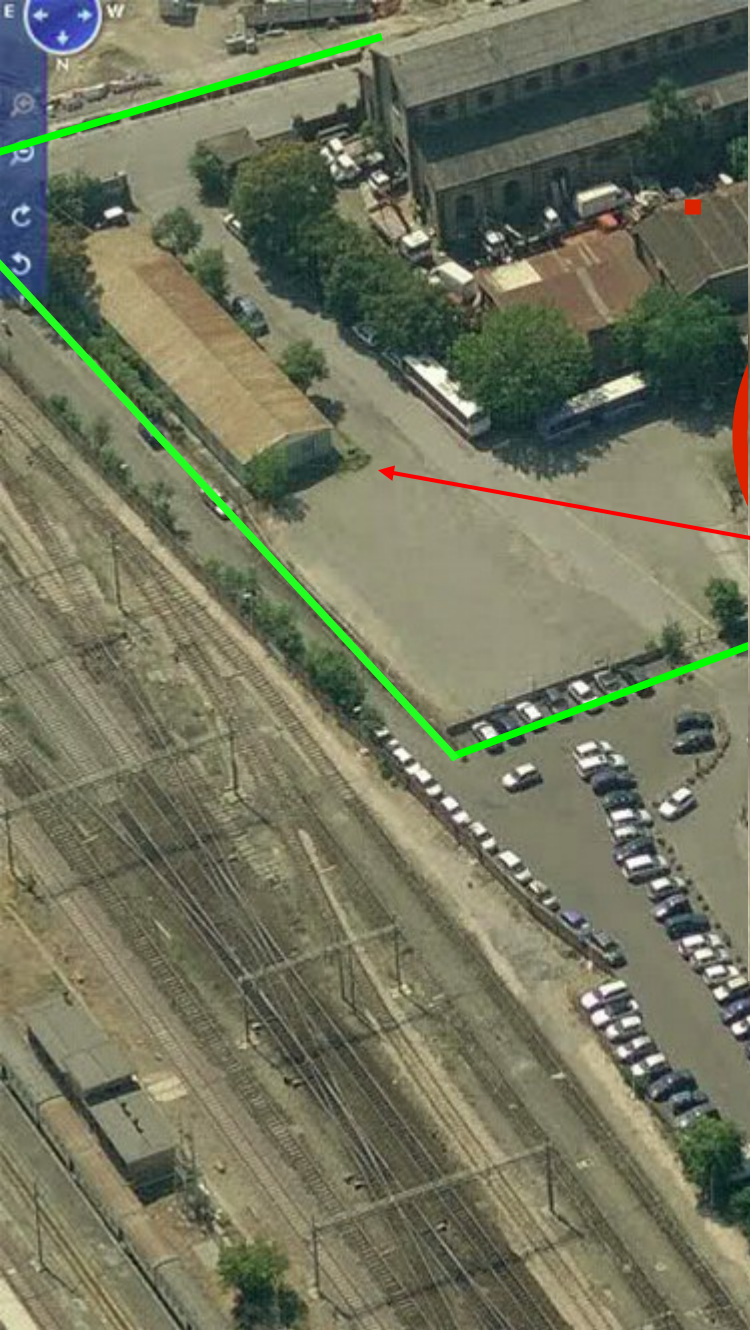


DEPOSITO dei LOCOMOTORI "BERZOLLA"

Vicino al parcheggio del **Centro Commerciale Borgo Faxhall**, tra Barriera Roma e la Stazione Ferroviaria di Piazzale Marconi, è presente un esempio di archeologia industriale degli anni Trenta del Novecento, è il **DEPOSITO DEI LOCOMOTORI "BERZOLLA"** della soppressa linea ferroviaria Piacenza-Bettola.





DEPOSITO dei LOCOMOTORI "BERZOLLA"

Fotografia aerea del **DEPOSITO dei LOCOMOTORI "BERZOLLA"**, del parcheggio del Centro Commerciale Borgo Faxhall e della ferrovia. E' riconoscibile anche una parte del Bastione S. Lazzaro delle mura rinascimentali farnesiane abbattute per la costruzione della linea ferroviaria Piacenza-Bettola.



Stazione ferroviaria



Galleria Borgo Faxhall



Barriera Roma

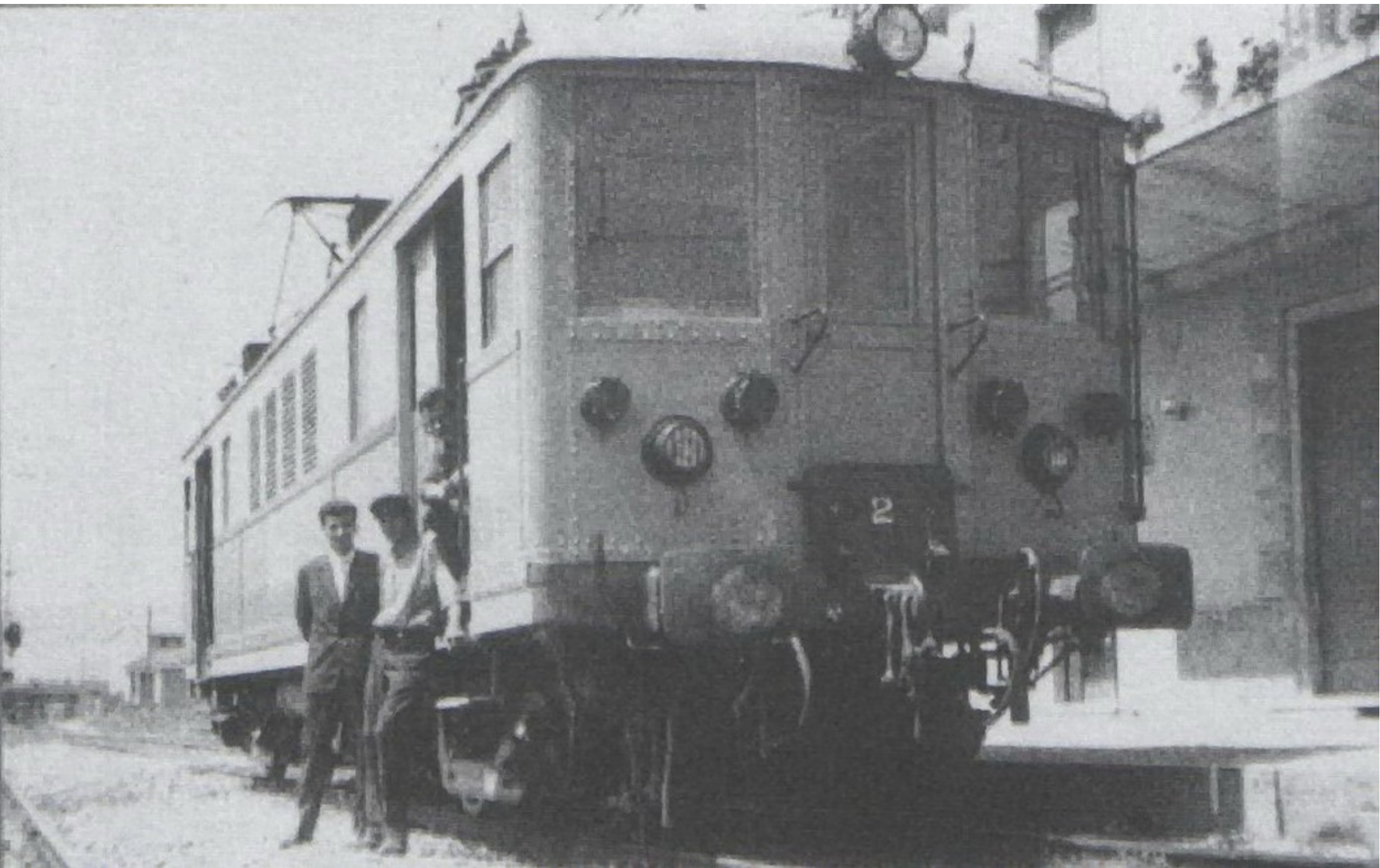


**DEPOSITO
dei LOCOMOTORI
"BERZOLLA"**



Fotografia del **DEPOSITO** dei **LOCOMOTORI** “**BERZOLLA**” da Via “La Primogenita”

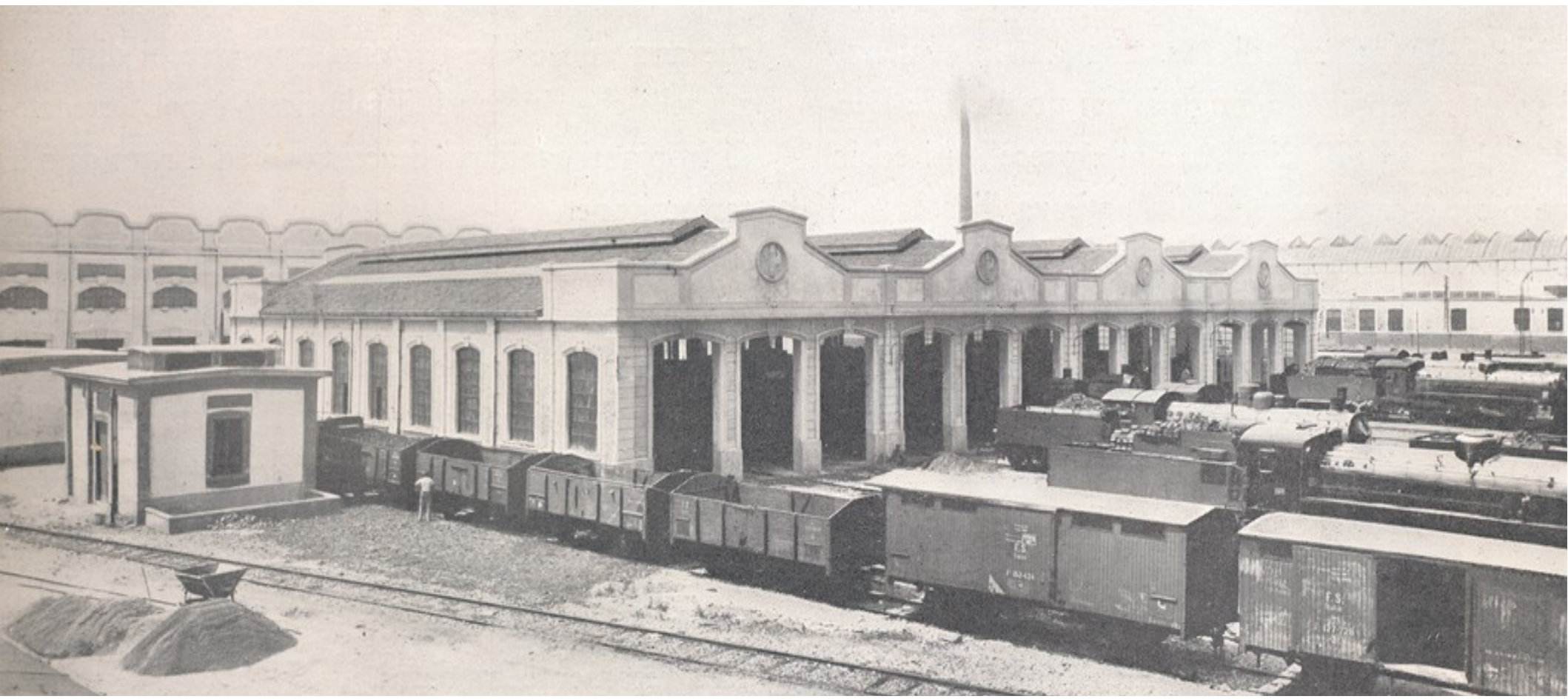
Il **DEPOSITO DEI LOCOMOTORI** è una infrastruttura ferroviaria, per la sosta e la manutenzione dei mezzi di trazione.



Locomotiva L2, elettrica, in uso sulla tratta Piacenza-Bettola



Un esempio di
DEPOSITO dei **LOCOMOTORI**
risalente sempre agli anni
TRENTA, come il "Berzolla",
è quello di **Milano Greco**.





Locomotori sopra le fosse di ispezione nel Deposito di Torino Smistamento (fotografia del 2013)

**DEPOSITO
dei LOCOMOTORI
"BERZOLLA"**



Il **DEPOSITO dei LOCOMOTORI "BERZOLLA"** deve il nome al suo progettista, l'architetto piacentino **Pietro Berzolla** (Pontenure, 1898 – Piacenza, 1983), autore, già dagli anni '20, di numerosi interventi urbanistici ed architettonici in tutta Italia, in cui aveva messo a frutto la conoscenza delle nuove tecnologie e tipologie acquisita nei frequenti viaggi di aggiornamento e studio nel Nord Europa.



Progetti dell'architetto Berzolla nel Piacentino



Cappella dell'Apparizione,
Bettola, 1954



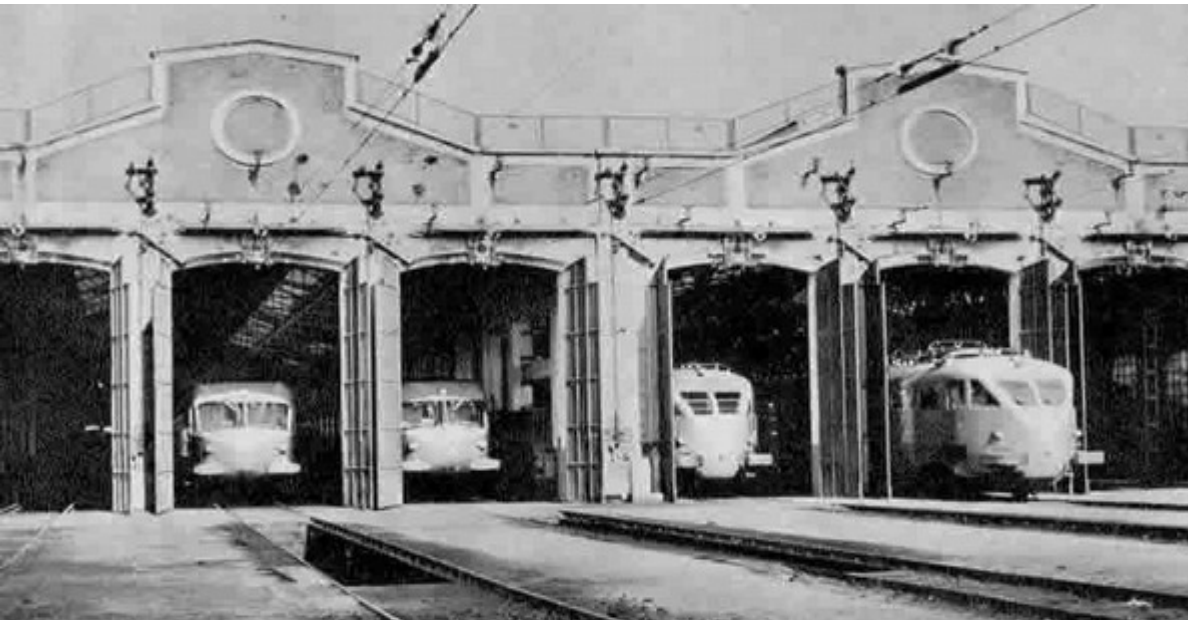
Monumento alla "Lupa",
Piazzale Roma,
Piacenza, 1938



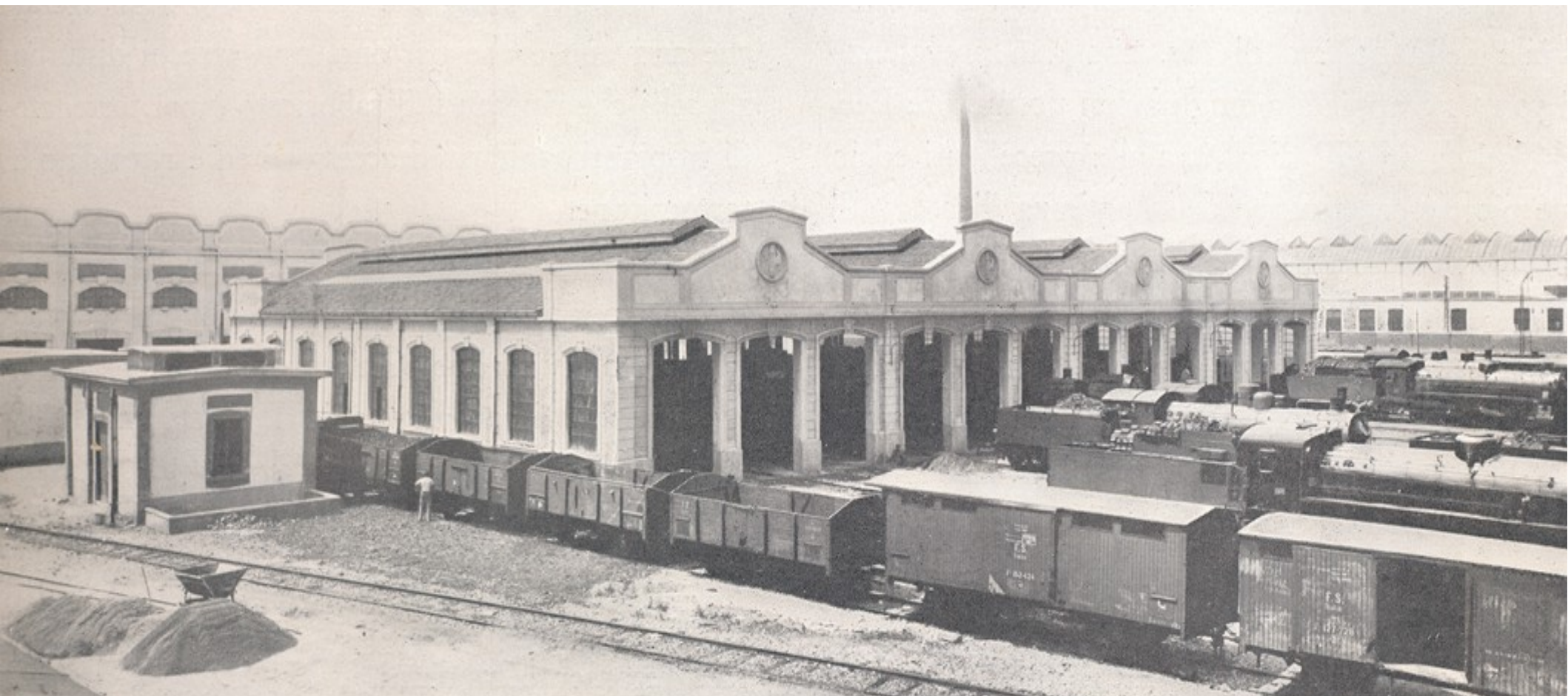
Chiesa della "Sacra Famiglia", Piacenza



Conservatorio Musicale "G. Nicolini", Piacenza



Esempi di RIMESSE LOCOMOTORI



DESCRIZIONE ARCHITETTONICA

L'edificio è costruito in **mattoni a vista** e presenta un alto corpo centrale e due ali laterali di minore altezza, che si sviluppano tutti su un unico livello.



Foto storica

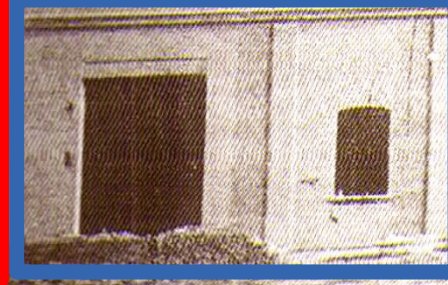


Foto attuale





Cornicione intonacato

LESENA

1

2

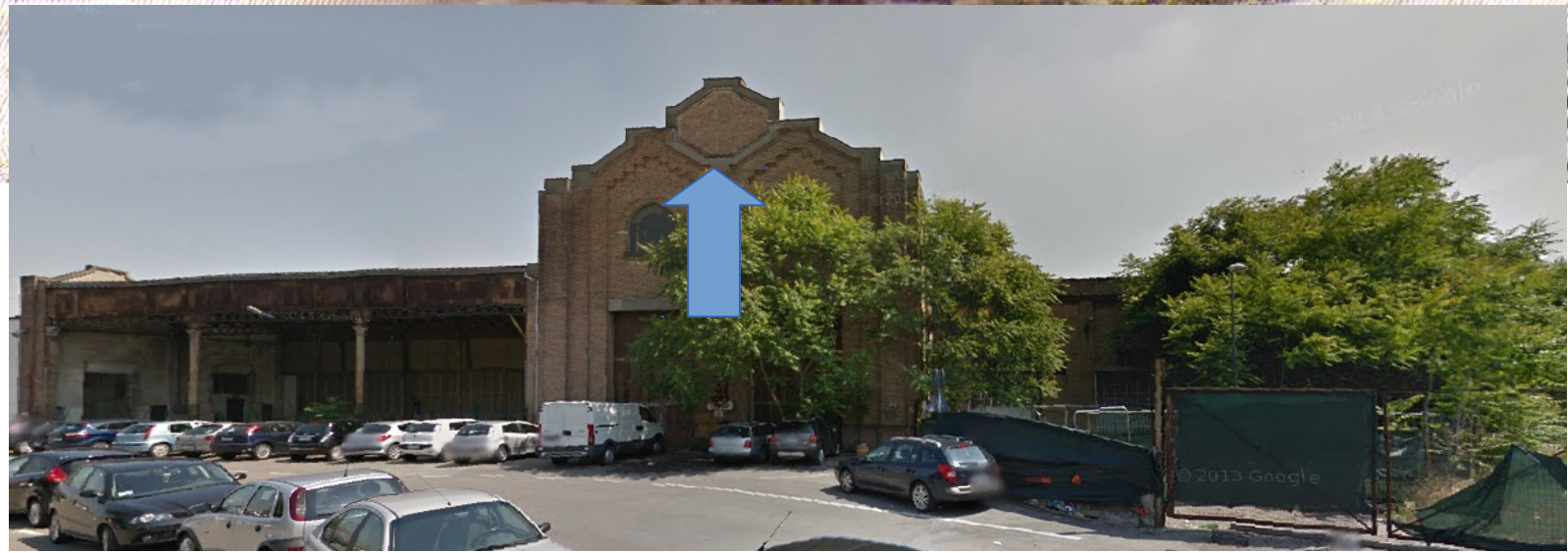
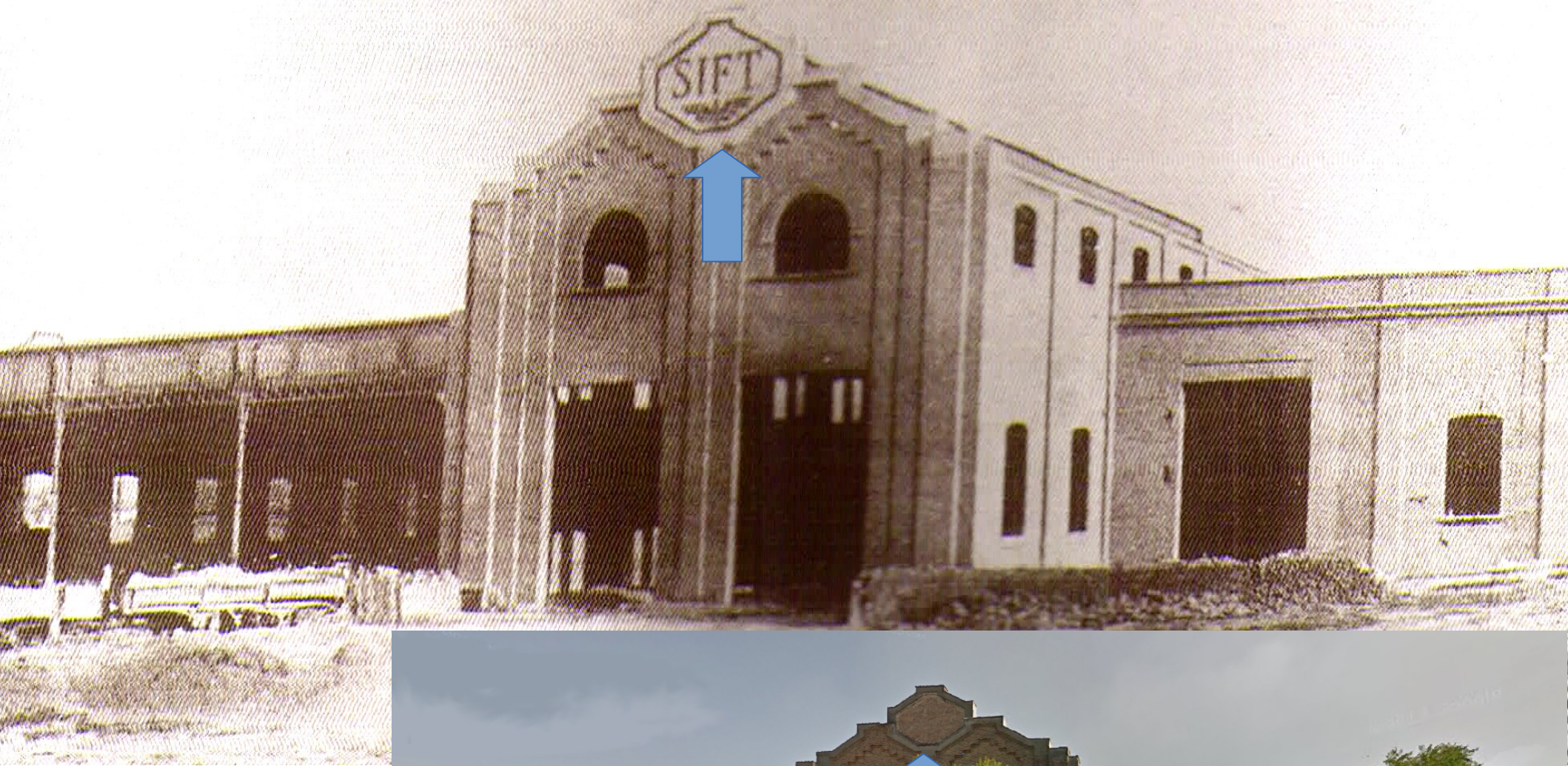
La **facciata** del corpo centrale richiama quella a **CAPANNA delle chiese romaniche** ed anche l'uso del laterizio a vista rimanda al ROMANICO lombardo.

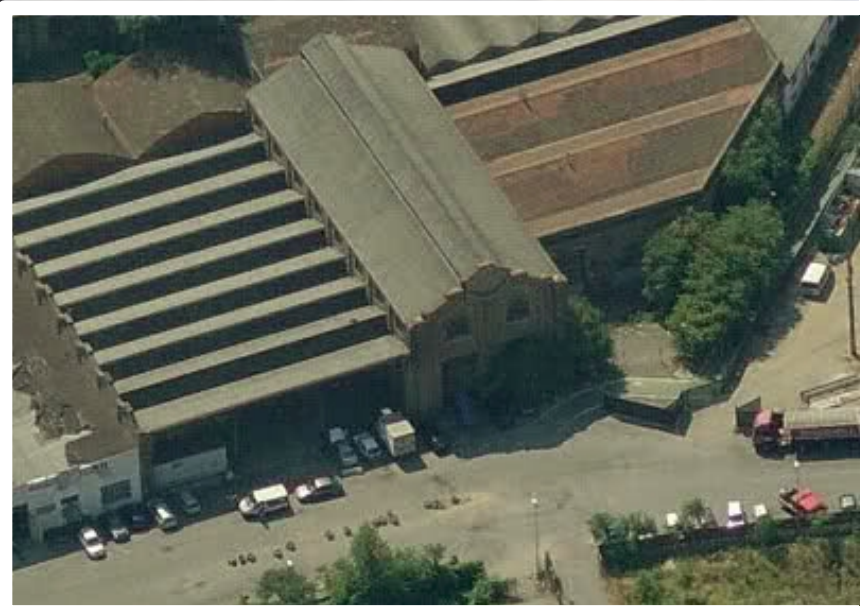
Una lesena centrale divide la facciata in due campi identici con ampie aperture d'accesso per i locomotori, architravate e sormontate ciascuna da un finestrone ad arco a tutto sesto romanico.



Ognuno dei due campi è concluso da un **cornicione a gradoni di derivazione nordica, intonacato**, che produce uno stacco cromatico rispetto al restante paramento in laterizio di diversa tonalità, di sapore sempre nordico.

Al centro di uno spazio ottagonale alla sommità della facciata, era presente il logo SIFT (SOCIETÀ ITALIANA FERROVIE E TRAMVIE) che gestiva la linea ferroviaria Piacenza-Bettola, ora scomparso.





All'interno, il corpo centrale presenta un unico grande ambiente con tetto a capanna a doppia falda sfalsata, cioè a quote differenti, sostenuto da **capriate** in ferro.

I muri laterali interni sono scompartiti da **paraste (pilastri)** in laterizio che inquadrano aperture ad arco su due livelli, ora tamponate quelle a terra.

PARASTA in laterizio



Il corpo laterale di sinistra, più basso di quello centrale, è caratterizzato da elementi propri dell'architettura industriale del tempo, si tratta delle **sottili colonnine in ghisa**, a sostegno sia della copertura interna che di quella esterna del portico sempre a capriate.

Locomotori nella rimessa



<http://www.ferrovie.it/forum/viewtopic.php?f=4&t=31858>



Sul fianco del corpo di sinistra rivolto verso la ferrovia, viene ripresa e più volte ripetuta la stessa **tipologia a capanna e lo stesso motivo decorativo a gradoni della facciata**

Un tempo, su questo lato erano presenti ampie aperture a terra che ora risultano tamponate.

Il **DEPOSITO DEI LOCOMOTORI** o **PADIGLIONE "BERZOLLA"** o **"DUOMO"** rientra nella categoria dell'**OFFICINA CATTEDRALE**, fa parte cioè di quegli stabilimenti del tempo che, oltre a **produrre**, svolgevano anche una funzione **autocelebrativa** dell'industria stessa.

La loro architettura diventava infatti un importante strumento di immagine per cui spesso erano **sovradimensionate**, formalmente assai curate, talvolta progettate da architetti che si adeguavano alle forme dello stile via via più in voga.



Fabbrica di cappelli Borsalino, AL



Fabbrica di confetti Venchi e poi opificio militare, TO



Torino, Stazione di Porta Nuova

La **stazione**, in questo periodo, ha soprattutto un grande valore di RAPPRESENTANZA poiché è il primo segno che si avverte della città industriale che, intendendo però **affermare la propria cultura nazionale, recupera gli stili neoromanico e neorinascimentale** in Italia e **neogotico** nel nord Europa.

E' soprattutto in due **ambiti industriali** precisi che ci si imbatte soprattutto in questo tipo di costruzione (OFFICINA-CATTEDRALE), **quello ferroviario e quello della produzione dell'energia elettrica.**

Stazione di Verona Porta Nuova, 1922, neorinascimentale



Londra, Stazione di St Pancras, neogotica, 1861





Il **DEPOSITO DEI LOCOMOTORI "BERZOLLA"**, proprio per il suo interesse storico-artistico, è stato sottoposto a vincolo nel **1993**, dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, su proposta della sede di Piacenza di ITALIA NOSTRA.



Negli anni Ottanta è stato adibito a **capolinea delle corriere**, poi dismesso.

Recentemente il **DEPOSITO dei LOCOMOTORI "Berzolla"** è stato ceduto a titolo gratuito dal **Demanio** al **Comune di Piacenza** ed è compreso in una vasta area, che include anche **Borgo Faxhall**, il **Piano Caricatore militare** e l'**ex Mercato Ortofrutticolo**, da tempo al centro dell'attenzione dell'Amministrazione comunale cittadina per la sua riqualificazione e rifunzionalizzazione.



BIBLIOGRAFIA

- R. Mori, L. Galeazzi, PIACENZA - UNA CITTÀ NEL TEMPO, Tip.Le.Co, 1998
- G.L. Basini, M. Cattini, L'INDUSTRIALIZZAZIONE A PIACENZA dal 1860 al 1940, Associazione degli industriali della provincia di Piacenza Editori, 1985
- Materiale gentilmente fornito dalla prof. ssa Mimma Berzolla Grandi

SITOGRAFIA

<http://www.patrimonioindustriale.it/censimenti.shtm>

Miscellanea fotografia Archivio di Stato

http://www.archiviodistatopiacenza.beniculturali.it/index.php?it/263/miscellanea-fotografica&paginate_pageNum=32

<http://www.skyscrapercity.com/showthread.php?t=375923&page=4>